

## Deliberazione di Consiglio Comunale n. 84 del 17-09-2018

**OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARCHIORI DI F.I. E DA ALTRI CONSIGLIERI DI MINORANZA RELATIVA A CHIARIMENTI IN MERITO ALLA PRATICA URBANISTICA RELATIVA ALLA CONCESSIONE EDILIZIA N. 89/2017**

L'anno duemiladiciotto il giorno diciassette del mese di Settembre alle ore 15:37 si è riunito nella Sala Consiliare della Provincia di Macerata il Consiglio in seduta pubblica ordinaria, in prima convocazione.

Alla trattazione del presente punto risultano presenti ed assenti rispettivamente i seguenti Consiglieri:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
BISIO CHIARA		X	MILIOZZI DAVID		X
BOCCIA ANDREA	X		MINCIO GABRIELE		X
CHERUBINI ROBERTO		X	MOSCA MAURIZIO		X
CIARLANTINI GABRIELLA		X	ORAZI ULDERICO		X
CONTIGIANI NINFA		X	OTTAVIANI PAOLA		X
DEL GOBBO MAURIZIO	X		PANTANA DEBORAH		X
FOGLIA MARCO		X	PANTANETTI LUCIANO		X
LUCIANI FRANCESCO	X		RENNA PAOLO	X	
MANDRELLI BRUNO		X	ROCCHI RENATO		X
MANZI PAOLO	X		ROGANTE CATERINA		X
MARCHIORI ANDREA	X		SACCHI RICCARDO	X	
MARCOLINI ENRICO		X	SAVI ALESSANDRO		X
MENCHI MARCO	X		SCOCCIANTI ALESSIA	X	
MENGHI ANNA		X	TACCONI IVANO		X
MESSI CARLA	X		TIBURZI ALDO		X
MICOZZI PAOLO		X	VALENTINI ENZO		X

Risulta Assente il SINDACO CARANCINI ROMANO

Assume la presidenza FRANCESCO LUCIANI in qualità di VICE PRESIDENTE.  
Partecipa il SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA CLAUDIA TARASCIO.





il sito della fontana Pozzo del Mercato è dettagliatamente qualificata come bene storico documentario nel Piano Regolatore, e conseguentemente a questo, vi sono delle indicazioni che lo stesso Piano Regolatore prevede per l'adozione di pratiche edilizie che interessino il territorio circostante, ovvero anche le distanze; in questo caso qua non essendo stata presa in esame la questione specifica, che è quella prevista dalla tavola 5.2 del PRG, e in controtendenza rispetto a quello che l'APM ha in qualche modo comunicato sul fatto che in quel sito non ci siano approvvigionamenti, risorse idriche, chiediamo all'Amministrazione, appunto, chiarimenti sul fatto che ci possa essere una discrasia tra le risultanze del PRG, e le conseguenze di tali risultanze, e appunto la questione tecnica e territoriale della sorgente. Il terzo punto lo illustrerò separatamente, Presidente, il quarto punto attiene, lo leggo perché leggendolo sicuramente si ha una sensazione migliore di quella che è la questione. "Atteso che la fontana è censita dal vigente PRG come bene pubblico a interesse storico documentale, e come tale sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 52 delle norme tecniche di attuazione, il quale prevede un area di rispetto per metri lineari 20, atteso inoltre che ai sensi del comma 6 del citato articolo...", leggo testualmente, "...nelle zone edificabili del piano diverse da quelle agricole e esentate dalla tutela integrale di cui ai commi 4 e 5, qualsiasi intervento di edificazione, modifica dell'aspetto esterno degli edifici e del territorio, è subordinato al parere della Commissione Edilizia Speciale Comunale di cui all'articolo 20 del Regolamento, si chiede come mai nella domanda di rilascio della concessione edilizia non viene fatta menzione della fonte storica, e non sia stata convocata la Commissione Edilizia Speciale. A tale riguardo, si chiede di sapere anche quante volte sia stata convocata la Commissione Edilizia negli anni 2016, 2017 e 2018, e per quali determinazioni." Ora, prima di aggiungere una considerazione, faccio presente che oltre al fatto che la pratica edilizia di cui discutiamo, e quindi della situazione generale che ha interessato quel particolare aspetto del territorio maceratese, oltre appunto ad essere stata trattata dalla stampa e dall'opinione pubblica è stata espressamente tratta dall'Assessore all'Urbanistica, cioè dall'Amministrazione, in un comunicato stampa, diffuso appunto quindi sui mezzi di informazione, per di più pubblicato sul sito Istituzionale del Comune di Macerata. Nella mia Interpellanza faccio appunto riferimento e trascrivo parola per parola il comunicato stampa pubblicato sul sito istituzionale del Comune, dove viene peraltro indicato nome e cognome della persona. Questo per dire che al di là di quello che i giornali scrivono, o i mezzi di comunicazione su fatti che possono interessare la cittadinanza, vi è stata una specifica presa di posizione da parte dell'Amministrazione, la quale senza "se" e senza "ma" ha dichiarato di aver esaminato tutta la pratica edilizia, di averla ritenuta regolare e ha spiegato quali siano stati gli interventi fatti dal privato, demolizione, costruzione, ampliamento, mini-tematica, Legge Regionale, insomma, ha dato tutte informazioni che altrimenti non sarebbero state conoscibili e conosciute dalla collettività, indicando espressamente anche quali erano i proprietari dell'area. Ora, questo mi induce a ritenere che o la riservatezza c'è e vale per tutti, e perché c'è una precisa norma giuridica che lo impone, ed è uno degli aspetti per cui nel Regolamento è prevista la riservatezza negli atti Consiliari, Mozioni, Ordini del Giorno... o ragioni di opportunità lo ritengono tale perché si tratta la sfera personale di un individuo. Ora, che non sia vietato da una norma di legge mi sembra abbastanza chiaro, non l'ho trovata perlomeno questa norma di legge che lo vieta, che si tratti della sfera personale di un cittadino è stata l'Amministrazione stessa a ritenere che quand'anche si trattasse della sfera personale di un cittadino, l'interesse generale della collettività doveva essere superato, perché appunto era preminente rispetto alla sfera privata, con quel comunicato stampa, con quella dichiarazione, con quella spiegazione particolareggiata di quali fossero i termini di quella pratica edilizia. Per di più aggiungo, e questo lo aggiungo volutamente in tono polemico, in quel comunicato stampa l'Assessore ha pure fatto riferimento all'intervento fatto da un parlamentare, l'onorevole Tullio Patassini, il quale si era interessato alla vicenda dopo che era stata portata all'attenzione pubblica, e lo ha fatto l'Amministrazione Comunale con un tono, io lo definirei quasi irridente, utilizzando probabilmente la pagina istituzionale del Comune di Macerata come se fosse la pagina Facebook del Sindaco, dell'Assessore o non so di chi, fatto che a mio parere combinato con la riservatezza, con la sfera personale, con l'interesse del singolo eccetera, ci azzecca veramente poco. Ora, sul quarto punto, che evidentemente se ragioni di riservatezza ci sono sulla risposta, è evidente che ci sono anche nella domanda, mi sentirei di dire, Segretario Comunale, altrimenti ci sarebbe un'evidente violazione anticipata, se così fosse, e siccome ricevo un ordine da parte del Presidente del Consiglio, che in questo caso critico, ma che rispetto, è evidente che non posso trattare quello che è enunciato come terzo punto dell'Interpellanza, un punto veramente significativo, male fa a mio parere l'Amministrazione a non dare chiarimenti, lo faccia in altre sedi, lo faccia come vuole, ma è un punto veramente significativo e che riguarda l'intera collettività, e lo riguarda a maggior ragione dopo le dichiarazioni fatte l'altro ieri dall'Assessore Ricotta rispetto alle pratiche edilizie conseguenti ai danni e alle riparazioni dei danni procurati dal sisma, una dichiarazione dell'Assessore ai Lavori Pubblici, molto specifica e critica nei confronti anche dei Legislatori locali e nazionali, e che con questa risposta...

## **Luciani – Vice Presidente**

Un minuto, Consigliere.

## **Marchiori - F.I.**

... avrebbe, concludo, avrebbe interessato veramente la collettività. Fate voi, di sicuro non ci fate una bella figura, noi lo abbiamo chiesto non perché vogliamo in qualche modo che ci sia una gogna mediatica, lo abbiamo fatto perché è un argomento che riguarda tutti, e che merita una risposta chiara e puntuale. Non lo potete, non lo volete fare in questa sede, procuratevi materiale, studiate il metodo, a fatelo. Grazie Presidente.

## **Luciani – Vice Presidente**

Grazie Consigliere. La parola all'Assessore Casoni per l'Amministrazione, quindici minuti.

## **Casoni – Assessore**

Buonasera a tutti i Consiglieri presenti, buonasera ai Vicepresidente. Vado a dare i chiarimenti necessari, sia in merito alla procedura che in merito alla questione in sé. È lunga scegliere da dove cominciare perché tante cose sono state dette su questo intervento, preferisco iniziare dal punto che mi riguarda, ovvero dalle dichiarazioni sul comunicato stampa che ho rilasciato sui giornali, e che sono contenta fossero riportate nell'Interrogazione, nell'Interpellanza, mi scusi. Innanzitutto, dal suo discorso è stato fatto passare il concetto che l'Amministrazione ha valutato la pratica, quindi è entrata nel merito della pratica, lo scrive lei stesso, "l'Amministrazione Comunale, tramite l'Assessore ha verificato la pratica," la verifica è un qualcosa che si ha a posteriori, è semplicemente stato un farsi spiegare la pratica, cercare di capire le motivazioni perché, ripeto, queste sono pratiche che l'Amministrazione non guarda e non deve guardare, perché rientrano nella sfera di competenza degli Uffici, sono tecnicamente di competenza degli Uffici, e sarebbe stato un errore valutare la pratica, cosa che non è stata assolutamente fatta, tant'è vero che una pratica dell'anno precedente è venuta adesso, io adesso ne sono venuta a conoscenza. Andiamo avanti, si tratta quindi di una verifica, ciò che viene riportato in questo comunicato sono o informazioni che possono essere recepite da tutti, basta andare sul programma gestionale delle pratiche edilizie del Comune di Macerata, che si ferma al titolo del permesso di costruire, al richiedente. E inoltre non aggiungo altro se non dichiarazioni fatte dallo stesso privato, quindi con implicita affermazione che il privato stesso ne dava volontà di rendere pubbliche quelle affermazioni. Tutto questo perché, non perché ci sia bisogno di difendere lo specifico privato, ma perché è stato lo stesso architetto Iommi e di conseguenza i Consiglieri Comunali sulla stampa e l'Onorevole Patassini a sottendere che quel privato sia stato trattato in maniera differente rispetto alla collettività. E a questo punto su una situazione si risponde con un'altra situazione, o più o meno dalla stampa è questo che è si è evinto, è questo che si è evinto da quello che è uscito sulla stampa. Per cui ripeto che sul comunicato non ci sono informazioni che vadano a ledere la sfera del privato, perché sono alcune parti, vi dicevo, pubbliche, altre parti riportate espressamente dal privato stesso, che quindi ha dato implicitamente il suo consenso perché le aveva anche già dichiarate. Vado nel merito della questione, sono quattro quesiti posti, tre quesiti giustamente sono pubblici, e quindi non c'è nessun motivo di avere riservatezza, su questo sono tranquillissima, diamo qualsiasi tipo di risposta perché sono elementi pubblici, sono elementi chiari, e poi vi leggerò la risposta, sono elementi comprensibili a tutti. Un quarto punto entra invece nella singola pratica edilizia, ora, probabilmente a molti dei presenti e a molti di coloro che ci seguono da casa sarà capitato, se vado a chiedere ad esempio la pratica del mio vicino di casa, che è adiacente a casa mia, perché devo fare dei lavori su una parte in comune, il vicino di casa mi deve dare l'assenso, formale, scritto, altrimenti se non me lo dà devo fare un'istanza che deve essere valutata dall'ufficio, deve essere valutata dalle motivazioni, e mi possono rispondere anche di no, se il mio interesse non è dimostrabile. Questo per dire che non è che si vuole nascondere qualcosa, ma semplicemente si tratta una pratica edilizia alla stregua di tutte le altre. Quindi con l'impossibilità di entrare nel merito della questione se non dietro consenso espresso da parte dell'interessato. Su questo ora poi si innesca invece il potere dei Consiglieri Comunali di controllo, per cui la risposta a questo quesito verrà data, ma verrà data in forma non pubblica, proprio per i motivi che ho detto in precedenza. Vado ora ad entrare proprio nel merito dei quesiti, leggerò, di solito non mi vedete mai leggere o molto raramente, in questo caso leggerò la risposta, sia perché è una risposta di cui mi sono ovviamente avvalsa dell'aiuto di tecnici, perché sono coloro che hanno gestito la pratica e coloro che mi hanno fornito le motivazioni per cui è stato portato avanti il lavoro che hanno portato avanti. Ovviamente cercherò anche di commentare se c'è qualche punto non chiaro, non comprensibile. Primo punto, che era nel merito della firma del Provvedimento, "il permesso di costruire è stato sottoscritto dal dirigente, dottor Gianluca Puliti, in sostituzione del Dirigente responsabile dei servizi tecnici, ingegner Tristano Luchetti, in quanto il progettista dell'intervento è il fratello dell'ingegner Luchetti, quindi si è voluto non incorrere nell'ipotesi di conflitto di interessi, ai sensi dell'articolo 6 bis

della legge 241 del 1990, dell'articolo 6 del D.P.R. 62/2013, e del Codice di Comportamento Comunale. Il permesso di costruire è qui in esame, come già operato in casi analoghi, è stato firmato da altro Dirigente, secondo quanto previsto dalla disposizione del Vicesegretario 57567 del 05/04/2014 sulle modalità di sostituzione dei dirigenti", quindi vedete, sono tutti atti che seguono norme pubbliche generali o comunali. La seconda questione, chiariamo innanzitutto la terminologia che andremo ad utilizzare per evitare possibili incomprensioni; con sorgente non indichiamo la fonte in sé, ma il punto di approvvigionamento dell'acqua, cioè il punto dove l'acqua fluisce, che è diverso da quello magari da cui poi ci approvvigioniamo effettivamente per l'acqua. Innanzitutto, la discrepanza con la comunicazione dell'APM; l'APM evidenzia le sorgenti di approvvigionamento idrico che essa stessa gestisce, ciò non toglie che ci potrebbero essere nel territorio comunale altre sorgenti, quindi altre vene idriche che però non sono gestite da APM perché o c'è una scarsa vena idrica o non è adeguata all'uso potabile. In questo si può verificare la discrasia da voi evidenziata tra la tavola del Piano Regolatore e la risposta APM, questo per chiarire il primo punto. Ovviamente che cosa accade, che la carta dei vincoli è una carta che ci portiamo dietro da tempo, dovrà essere revisionata proprio per prendere atto delle situazioni che sono avvenute nel corso degli anni, e di eventuali discrepanze che non erano state analizzate a fondo. La fonte Pozzo Mercato è proprio una di queste, e ci sono diverse pubblicazioni, tra cui una proprio recentissima, dell'architetto Iommi, che approfondisce il fatto che in realtà quella sia una fonte, un punto di uscita, ma la vera sorgente era stata incanalata tramite tubature in cotto, una parte in cotto e una parte in piombo, dalla vera e propria sorgente che si trovava a circa centocinquanta metri da quel luogo. Attualmente sono secche, sia la fonte che la sorgente vera e propria. Andiamo ancora avanti, approfondiamo ancora un po', qui ci sono la tavola del piano regolatore tutela la sorgente, che è una tutela orientata come previsto dal Decreto Legislativo 152 del 2006, che non contempla divieti all'attività edilizia in esame, ci sono tutta una serie di divieti ma non quello dell'attività edilizia in esame, mancando espressa disciplina regionale, come previsto dall'articolo 5 del medesimo articolo. Si è parlato inoltre di bene storico documentale, che è una domanda connessa con l'ultima domanda, che è quella della Commissione Specialistica, di cui andrò appunto a parlare tra poco. L'ultima domanda era appunto proprio sulla convocazione o meno della Commissione Specialistica, qui è una risposta piuttosto tecnica, anche qui cercherò di spiegare il meglio possibile. In questa pratica si è trattato dell'applicazione regionale del piano-casa, che è una legge che tutti i cittadini possano applicare per ristrutturazione dei loro beni edilizi se in possesso dei requisiti previsti dalla norma. La legge regionale 22 del 2009, cioè il cosiddetto piano-casa, costituisce una disciplina speciale, sostanzialmente completa, individuando i casi in cui essa si applica, affermando le soluzioni ostative alla sua applicazione, come l'articolo 4, e regolando anche il procedimento per il rilascio dei relativi titoli abitativi, articolo 5. Ai Comuni è riservato solo il potere di limitarne l'applicabilità in relazione a determinati immobili o a zone del proprio territorio, e sulla base di specifiche motivazioni dovute alla saturazione edificatoria delle aree o ad altre preminenti valutazioni di carattere urbanistico, articolo 9. Si tratta di un complesso normativo equiparabile, quanto a specialità, a regolazione del procedimento a quello previsto dalle norme sul condono edilizio, introdotte dalla Legge 47/85, rispetto a queste, la giurisprudenza largamente prevalente ha stimato che nel procedimento di rilascio della concessione edilizia in sanatoria il parere della Commissione Edilizia Comunale non è necessario, in assenza di un'espressa previsione normativa ed in considerazione della specialità del procedimento, chiarendo che in virtù dei principi riguardanti la semplificazione procedimentale, solo un'espressa previsione normativa, nel caso di specie mancante, può rendere obbligatorio un apporto consuntivo, dovendo altrimenti lo stesso ritenersi meramente facoltativo. Si confronti in questi termini tra l'altro il Consiglio di Stato, sezione quinta, 29.10.2014 numero 5336. La natura speciale della Legge Regionale fu messa in evidenza sin dall'inizio nei vari convegni in cui si trattò questa, ed emerge anche dai pareri regionali espressi. In considerazione di quanto procede, dall'assenza di limitazioni sul punto da parte del Comune ai sensi dell'articolo 9, e della previsione contenuta all'articolo 5 comma 1, secondo cui il rilascio abitativo edilizio avviene secondo quanto previsto dalla normativa statale regionale vigente, l'ufficio ha ritenuto in casi come quello di esame, di non richiedere il parere consultivo della Commissione Edilizia Specialistica, previsto dall'articolo 52 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore. Quindi si tratta di un commissione che non doveva essere chiamata se non in casi espressamente previsti dalle limitazioni che il consiglio comunale ha fatto nel 2009 al piano-casa, in cui ha tolto delle parti di applicazione del piano-casa, quella si applica a una Delibera di consiglio del 2009 in cui si sono proprio andati a mettere i paletti sul piano-casa, e quest'area non era stata inserita, quindi non c'era questa necessità di convocare la Commissione com'era capitato in altri casi analoghi. Sull'ultimo punto all'interno di questa domanda, la Commissione Edilizia Specialistica dal 2016 ad oggi si è riunita quindici volte, ho con me tutti gli ordini del giorno, li lascio in segreteria per la protocollazione e poi gli invio ai consiglieri richiedenti, e con questo mi fermo. Grazie.

**Luciani – Vice Presidente**

Grazie Assessore. La parola al Consigliere Marchiori, ha dieci minuti per la replica.

**Marchiori - F.I.**

Ascolti, Presidente.

**Luciani – Vice Presidente**

Prego.

**Marchiori - F.I.**

Come ordine dei lavori, io replico sulle tre questioni...

**Luciani – Vice Presidente**

Poi dopo facciamo la discussione di quel punto, cinque minuti e cinque minuti per la risposta.

**Marchiori - F.I.**

Va bene, grazie Presidente.

**Luciani – Vice Presidente**

Prego, prego, dieci minuti.

**Marchiori - F.I.**

Ora, Assessore, tenendo da parte il punto che non si è voluto trattare, devo per forza di cose esprimere un'osservazione sulla lesività della risposta, della domanda potenzialmente e della risposta. Lei ha detto "quello che l'Amministrazione ha dichiarato nel comunicato stampa non lede il diritto del privato", non lo lede evidentemente perché lei non ha valutato, ha verificato, ha utilizzato lei questo gioco di parole, e verificandolo ha ritenuto che non ci fossero irregolarità, perché semmai ci fossero state irregolarità lei verificandolo avrebbe dovuto metterle in risalto e chiedere quindi agli organi competenti, l'ufficio tecnico, la Procura della Repubblica, mettendo in evidenza quelle che lei avrebbe inteso come irregolarità. Non essendo da lei state verificate, lei dice "è tutto regolare", sul suo comunicato stampa, e quindi questo non lede il privato, certo, anzi, non solo non lo lede ma lo pone al riparo da quei ipotetici dubbi o addirittura illusioni che qualcuno avrebbe potuto fare e quindi quel punto si può trattare perché non lede il privato. Con il punto oscurato che cosa debbo pensare, che siccome si parte da un presupposto ma per giungere ad un quesito di ordine generale voi non mi rispondete perché in quel caso lede il privato, allora debbo ritenere, e quindi va nella sfera... beh, se così fosse il ragionamento consequenziale di questo ragionamento io riterrei che forse è il caso di approfondire, ma non io, io l'ho fatto, noi l'abbiamo fatto, è il caso che voi approfondiate. Detto questo, la questione da chi sia stata firmata la pratica edilizia, beh, lei è stata chiara, ho qualche dubbio in proposito, ma è un dubbio poco significativo, nel senso che in questi casi quando cioè vi sia una inopportunità non personale, non a sensazione, ma un divieto al fatto che un Dirigente sottoscriva la pratica edilizia, non so se questo debba essere fatto dal Segretario Comunale, perché far sottoscrivere una pratica edilizia, cioè una concessione edilizia, ad un Dirigente di altro settore che nulla ha a che fare con quello specifico ambito, che peraltro non ha le competenze professionali, certo, il Dirigente all'Urbanistica potrebbe anche essere un medico teoricamente, ma è evidente che le Amministrazioni scelgono persone che abbiano una competenza specifica. In questo caso chi ha firmato quella pratica edilizia non ha competenze di settore, ma non ha neppure competenze professionali, che poi dopo si sia documentato, abbia personalmente delle risorse proprie che l'hanno indotto a verificare tutta, non lo so, però di certo la questione non mi convince, ma è di poco conto, si tratta di una firma di autorizzazione, se tutto è regolare chi l'ha firmata l'ha firmata, se non è regolare qualche cosa in più magari invece va approfondito. Sorgente: la risposta che lei dà, Assessore, e che è una risposta che le hanno fornito gli uffici e che lei si è limitata a leggere e a far propria, è una risposta che francamente non soddisfa né il punto 2 né il punto 4, che è quello che è diventato punto 3. Non lo soddisfa perché intanto vi è un difetto di istruttoria assoluta, ovvero, non vi è stato nessun accenno nell'istruttoria di quella pratica che riguardi la fontana, ma siccome noi non ci interessiamo della pratica, ma ci interessiamo della fontana, io che sono custode del bene storico dico e rimprovero che nei miei confronti non è stata fatta nessuna istruttoria, e voi cercate la giustificazione addirittura andando a riprendere lo studio storico fatto dall'architetto Iommi, che a pagina 142 versetto comma settimo, paragrafo quinto, dice "ma lì la sorgente era stata incanalata, quindi forse ragionando al contrario se l'APM gestisce solo le sorgenti che sono con l'acqua che sgorga...", non è così, lì c'è un bene storico che è qualificato e documentato come bene storico, e voi non avete minimamente fatto qualcosa per attenzionarlo, per verificare se quel bene storico fosse meritevole di applicazione della tutela prevista dal Piano Regolatore, nello specifico, e non mi si venga a dire che il Piano Regolatore è desueto, siccome stato fatto anni fa la situazione

morfologica, idrogeografica del territorio è mutata, e siccome io so che è mutata ma ancora non ho provveduto ad adeguare il Piano Regolatore a questo mutamento geologico, comunque siccome lo so allora lo applico lo stesso, cioè me ne disinteresso, cioè non è così che si gestisce l'urbanistica evidentemente in questa città e nel mondo intero. Per di più la questione che da quella fonte storica sgorga o meno acqua dal rubinetto è questione evidentemente marginale rispetto alla tutela del bene storico, artistico o documentario come tecnicamente ci dice la norma, e questa considerazione che manifesta la vostra superficialità o ignoranza, prendete quella che più vi piace, emerge in modo lapalissiano quando voi dite "la Commissione Edilizia Specialistica siccome non è obbligatoria, pur essendo prevista dall'articolo che ho citato e riportato nell'interpellanza "siccome non è obbligatoria noi abbiamo ritenuto di non convocarla". Bene, detto questo, vi è la prova provata che voi gestite le situazioni giuridiche, in questo caso urbanistiche, in modo discrezionale, ma non con una discrezionalità amministrativa, non con una discrezionalità tipica dell'intervento dell'Amministratore Pubblico, ma con una discrezionalità personalistica. Cioè io oggi scelgo, se lì mi aggrada la convoco, se là non mi aggrada non la convoco, e siccome qui parliamo semplicemente di una fontana che ha più di mille anni, e siccome il confine non è di venti metri come la norma prevedrebbe affinché fosse convocata, e quindi fosse approfondita l'istruttoria, ma è di cinque metri, mah, non m'importa, tanto dal lì non sgorga l'acqua, l'APM mi dice che forse è secca, ma non è che me lo dice in modo tecnico, ma me lo dice semplicemente perché non la gestisce, insomma, ritengo io nel mio studio privato, o nel mio Ufficio Amministrativo che in quel caso non me ne interessa per niente. Ma non ce lo metto proprio sulla pratica edilizia, ma che vado a dire che lì c'è una fontana, ma chi se ne accorge, ma chi se ne importa, quindi non convoco neanche la Commissione Edilizia Specialistica, salvo poi scoprire che la convoco altre quindici volte, non so ancora quali e per quali argomenti, lo studierò nei prossimi giorni, magari la convoco perché viene chiesta un'apertura, perché viene chiesto un muro di confine che viene innalzato, non lo so, un cancello, una finestra, un tramezzo, questo lo sapete voi, però di sicuro voi ci state dicendo che come metodo utilizzate la vostra discrezionalità, e io sfido chiunque, qualsiasi cittadino specialmente quelli che hanno cognizioni tecniche, cioè quelli che hanno a che fare quotidianamente con gli uffici, quindi gli architetti, i geometri, gli ingegneri, ma anche gli storici, i cittadini comunque che amano il bello, li invito...

**Luciani – Vice Presidente**

Consigliere, ha ancora due minuti.

**Marchiori - F.I.**

Li invito a ragionare su questo aspetto. L'Amministrazione Comunale di Macerata ha ritenuto che gli uffici hanno ben fatto a valutare in modo discrezionale l'omessa convocazione della Commissione Edilizia Specialistica, perché l'argomento di cui si trattava, ovvero demolizione e ricostruzione con ampliamento, questo è quello che lei dice nel suo comunicato stampa, Assessore, limitrofo a un bene storico tra quelli che hanno principale interesse storico di settore nel Comune di Macerata non aveva interesse a farlo, cioè abbiamo applicato, abbiamo ritenuto che secondo noi non era così rilevante. Poi mandiamolo a raffrontare con tutte le situazioni in cui l'avete ritenuto rilevante, e a vostra insindacabile giustificazione riportate una sentenza del Consiglio di Stato che evidentemente il Magistrato, il Collegio del Consiglio, evidentemente non aveva a che fare con via Pozzo del Mercato, con la situazione maceratese, avrà espresso un principio di diritto. Voi avete espresso un principio personalistico, cioè facciamo come ci pare, noi l'urbanistica, non ci rompete le scatole perché la trattiamo come ci pare, e quindi se ci va di convocare la Commissione Edilizia Specialistica la convochiamo, quando non ci va non la convochiamo perché non è obbligatoria per legge, ne prendo atto, prendo anche atto che vi siete subito affrettati a comunicare in questo comunicato stampa che voi avete molto a cuore le fonti storiche che sono a Macerata, ce ne sono tante, quella è una delle più rilevanti dal punto di vista storico.

**Luciani – Vice Presidente**

Consigliere, deve concludere.

**Marchiori - F.I.**

Lo avete..., concludo, lo avete talmente a cuore di aver annunciato che presto lì ci saranno interventi di recupero, di restauro, eccetera, peccato che lo avete detto dopo che la questione è stata attenzionata dall'opinione pubblica, ma vi siete solo dimenticati di inserirlo nel D.U.P, cioè nel documento di programmazione triennale da qui fino al 2021, quindi evidentemente lo andrete a fare nel 2022 secondo i vostri pensieri. Grazie.

**Luciani – Vice Presidente**



Grazie Consigliere. Bene, Consigliere, se vuole io chiedo al pubblico di uscire, saluto l'Onorevole Tullio Patassini, quindi chiedo... spegniamo la telecamera, chiedo agli usceri di chiudere le porte, il Presidente lo facciamo restare se vuole restare, senza problemi. Ci dà l'okay, Paolo, per iniziare.

*Alle ore 16:15 inizia la trattazione dell'argomento in seduta segreta.*

*Durante la discussione entrano in aula il Sindaco Carancini e i Consiglieri: Bisio, Contigiani, Foglia, Mandrelli, Ottaviani e Tacconi.*

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL VICE PRESIDENTE**  
FRANCESCO LUCIANI

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
DOTT.SSA CLAUDIA TARASCIO

---

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.*